

PROGETTO CINEMA

“Il linguaggio cinematografico e audiovisivo come oggetto e strumento di educazione e formazione”

AZIONE VISIONI FUORI LUOGO

Titolo:

Oltre il confine. Ustica, visioni fra terra e mare

Percorso di educazione al linguaggio cinematografico ed audiovisivo. Laboratori residenziali con la realizzazione finale di un'opera filmica sul tema del “confine e del suo superamento” che ha come protagonisti i docenti, i ragazzi e le ragazze delle due Scuole Secondarie di Secondo Grado del Convitto Nazionale di Stato “Giovanni Falcone”, “Saveria Profeta” e gli abitanti dell'isola di Ustica.

Il progetto risponde agli obiettivi trasversali previsti dal PTOF del Convitto, creato per generare una coesione di orientamento interno ai diversi ordini di scuola presenti nelle due realtà scolastiche e mettere a disposizione dei ragazzi e delle ragazze liceali una “cassetta di strumenti” finalizzata ad ampliare il panorama delle possibili occasioni professionali che il mondo del cinema offre e accrescere contestualmente le competenze per l'uso consapevole dei media che contraddistinguono il settore cinematografico.

Pertanto, il progetto si propone di promuovere negli alunni e negli insegnanti una maggiore sensibilizzazione rispetto alle tematiche inerenti all'educazione all'immagine e alla narrazione cinematografica. Formare una nuova coscienza critica della forza dell'immagine come atto di conoscenza e di rappresentazione del mondo può diventare anche uno strumento fondamentale nel processo di riappropriazione del territorio in cui si vive e di coesione all'interno di una comunità.

L'idea di partenza del progetto è quella di dare ai partecipanti la possibilità di vivere da protagonisti tutte le fasi del processo filmico. Dall'idea alla sua realizzazione. Gli studenti verranno affiancati e guidati in questo processo di crescita da professionisti del Cinema e nello specifico da Arbash film scarl, partner di progetto. Conosceranno e sperimenteranno tutti i reparti e le maestranze utili alla realizzazione di un'opera filmica dal titolo che è ancora in fase di scelta, sotto la regia di Pasquale Scimeca.

Il progetto si fonda sulle seguenti direttive principali:

Prima fase, formazione. Verranno realizzati sette laboratori di tipo residenziale nella sede di Palermo e/o Ustica aperti agli alunni delle due sedi (anche in modalità online).

I laboratori si articoleranno in corsi di: Scrittura creativa, finalizzato alla stesura della sceneggiatura dell'opera filmica da realizzare e Regia; Recitazione; Produzione; Fotografia; Scenografia e Costumi; Composizione per colonne sonore; Montaggio.

Seconda fase: fruizione critica di 6 opere cinematografiche. I film e i documentari saranno scelti in relazione alle tipologie filmiche che possano indirizzare alla riflessione, rielaborazione e creazione di elaborati ad hoc per rendere la sceneggiatura quanto più pertinente possibile alle tematiche scelte oltre ad approfondire le tematiche inerenti i vari "mestieri" che si sperimenteranno durante i laboratori.

Terza fase: full immersion sul set cinematografico. In questa fase, la sceneggiatura diverrà la base per la produzione di un film vero e proprio in cui gli elementi storici e documentaristici legati alle tematiche scelte e quelli di finzione trovino il giusto equilibrio. Il tema che abbiamo pensato di sviluppare è quello del "confine e del suo superamento".

Il valore altamente formativo risiede nel dare la possibilità agli alunni della sede di Palermo di "vivere" l'assetto dei laboratori residenziali con i compagni di Ustica e viceversa, l'isola nell'isola, promuovendo uno scambio tra pari per affrontare in modo critico la lettura e la conoscenza del territorio.

Le tematiche che affronterà il lungometraggio sono frutto del confronto e delle riflessioni dei nostri alunni e tratteggiano:

Il confine e il suo limite. Ustica, così affascinante e viva in estate, così isolata e chiusa nella sua dimensione durante il lungo inverno. Analisi e riflessioni sul percepire diverso tra pari il concetto di socialità, il limite, le barriere, l'isolamento delle piccole comunità. Il superamento del limite attraverso l'apertura a nuovi orizzonti.

La solitudine. Solo e unico studente del suo quarto anno di Liceo con l'unica consapevolezza che oltre le mura della scuola c'è il mare, elemento

naturale nel quale si identifica. Analisi e riflessioni sul concetto di privazione e ricerca di stimoli per raggiungere obiettivi diversamente preclusi.

La fuga. Il confine geografico viene superato dalla costruzione di una identità che parla con il “sommerso”. Analisi e riflessioni sullo spopolamento dell’isola e sulla resilienza. La dispersione scolastica e la ricerca di percorsi formativi utili al riscatto sociale che parta dalle radici, dalle proprie origini

Immersioni. Un moderno Colapesce vive l’esperienza dell’eterno spettacolo che l’area della marina protetta gli svela e non solo.... Il contatto intimo, primitivo con l’elemento distintivo dell’isola. Analisi e riflessioni del sé e del dove.

La memoria storica. Le ali per volare, sognare, creare; le radici per ricevere dagli anziani la saggezza. La cultura che non conosce tempo e spazio parlerà di Antonio Gramsci e del confino, ma anche di Sebastiano Tusa e della passione per la conoscenza.